

RATZINGER**«L'avanzata della scienza talvolta fa ripiegare la fede»**

NUOVO INTERVENTO del Papa sulla scienza. Ieri nel discorso ai partecipanti alla assemblea plenaria della Pontificia accademia per la vita, Benedetto XVI ha osservato che la capacità di fare previsioni «è una delle prime ragioni del prestigio della scienza nella società contemporanea». E che talvolta però - ha sottolineato - si stabilisce un legame tra la «avanzata della scienza» e della tecnologia e una «ritirata di filosofia, religione e anche della fede cristiana». Si pensa, ha osservato il Papa, che sia inutile «invocare il controllo di Dio sui fenomeni» perchè la scienza è in grado di controllarli. Ma per il cristiano non c'è «conflitto inevitabile tra la fede soprannaturale e il progresso scientifico»: «il lavoro di far previsioni, controllare e governare la natura, che oggi la scienza rende più praticabile che in passato, è parte del piano di Dio». E «tra provvidenza e scienza non c'è conflitto» come mostrano i progressi fatti grazie alla scienza «nella protezione dell'ambiente, nello sviluppo dei popoli, nella lotta alle epidemie e nell'aumento dell'aspettativa di vita». L'uomo, avverte il Pontefice, non può «porre nella scienza e nella tecnologia una fiducia radicale e incondizionata fino a credere che progresso scientifico e tecnologico possano spiegare ogni cosa e soddisfare completamente i suoi bisogni esistenziali e spirituali».